



COMUNE DI VILLESSE

PROVINCIA DI GORIZIA

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI) 2017-2019.

L'anno duemiladiciassette, il giorno trentuno del mese di gennaio alle ore 14:00 nella sala comunale, si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
Deffendi Claudio	Sindaco	Presente
Viola Flavia	Vice Sindaco	Presente
Franceschin Tomas	Assessore	Presente
Montanari Tommaso	Assessore	Assente
Sinicropi Katia	Assessore	Presente

Assiste il Segretario Maria Concetta Monetti.

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Claudio Deffendi nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2017-2019.

PREMESSE

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Considerato che la nuova Normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art. 1, comma secondo, del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un Sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di Legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale.

Dato atto che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Richiamato il Decreto del Sindaco n. 1 del 26/01/2016, con il quale il Segretario Comunale dott.ssa Anna Moro è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Villesse.

Considerato che il Comune di Villesse è sede vacante dal 01/07/2016 e che attualmente è Segretario comunale la dott.ssa Maria Concetta Monetti.

Dato atto che, in data 24 luglio 2013, è stata sottoscritta l'intesa tra Governo, Regioni ed enti locali in merito all'attuazione delle legge anticorruzione.

Dato atto che, come evidenziato nella delibera n. 12/2014 dell'ANAC la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsti dal Piano nazionale anticorruzione.

Atteso che:

- l'articolo 41 dello decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» novella alcuni dei primi commi dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. legge anticorruzione), conseguenti alle novità introdotte dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 circa le competenze e le funzioni in materia di anticorruzione attribuite all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- viene attribuita all'ANAC la competenza – finora propria del Dipartimento della funzione pubblica – ad adottare il Piano nazionale anticorruzione e viene definita, inoltre, la procedura per l'adozione del Piano, che ha durata triennale e viene aggiornato annualmente, nonché comprende anche il Piano triennale per la Trasparenza e l'integrità formando un unico documento denominato PTPCT;
- riguardo alle funzioni poste in capo all'organo di indirizzo politico, si attribuisce ad esso la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza,

che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico - gestionale. Al contempo, all'organo di indirizzo politico spetta l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Vista la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 con la quale l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che fa seguito agli aggiornamenti apportati, sempre dall'ANAC, con determina 28 ottobre 2015, n. 12.

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento.

Visto ed esaminato il piano per la prevenzione della corruzione predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione in sinergia con i dirigenti dell'Ente.

Rilevato che esso contiene un nucleo di politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- Gestione dei rischi (individuazione situazioni a rischio corruzione, azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, controlli sulla gestione dei rischi di corruzione);
- Formazione in tema di anticorruzione (indicazioni delle azioni e previsione dei tempi);
- Codice di comportamento (previsione delle azioni per l'adozione delle integrazioni al codice di comportamento);

nonché la previsione di altre iniziative aventi il medesimo scopo, tra le quali:

- numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi;
- rispetto dei termini dei procedimenti;
- iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
- iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- azioni di sensibilizzazione e rapporto con il cittadino finalizzate alla promozione della cultura della legalità;
- previsione di predisposizione protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di lavori, servizi, forniture;
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;

che, unitariamente considerate, garantiscono il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Villesse.

Dato atto che:

- il Programma per la Trasparenza e l'Integrità, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;
- il Decreto legislativo 150/2009 all'art. 11 definisce la trasparenza come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle

amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”;

- la Delibera n. 105/2010 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) inerente le "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" predisposte nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza, indica il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative informative e promozionali sulla trasparenza;
- la Delibera n. 2/2012 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) inerente le "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" contiene indicazioni integrative delle linee guida precedentemente adottate, in particolare tiene conto delle principali aree di miglioramento evidenziate nel monitoraggio effettuato dalla CIVIT a ottobre 2011;
- la Delibera n. 35/2012 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) “Sull'applicabilità dell'art. 18 d.l. n. 83/2012, convertito con modificazioni con l. n. 134/2012, a decorrere dal 1 gennaio 2013”;
- le Linee Guida per i siti web della PA (del 26 luglio 2010, con aggiornamento del 29 luglio 2011), previste dalla Direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione stabiliscono infatti che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l'accessibilità totale" del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;
- la delibera del 2.3.2011 del Garante per la Protezione dei Dati Personali definisce le "Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi. effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web".

Considerato che questo Ente si è attivato per la realizzazione degli obiettivi di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni attraverso la creazione, all'interno del proprio sito web istituzionale, di una sezione dedicata di facile accesso e consultazione denominata "Trasparenza, valutazione e merito", nella quale sono pubblicate le informazioni rese obbligatorie dal D.Lgs. 150/2009.

Considerato inoltre che:

- per la realizzazione del principio della trasparenza enunciato dalla normativa di cui sopra, inteso come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione, l'art. 11, comma 2, del D.Lgs. 150/2009 prevede quale strumento il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, che indica le iniziative previste per garantire:
 - a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT;
 - b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.
- il comma 7 del citato art. 11 del D.Lgs. 150/2009, inoltre, specifica che, nell'ambito del programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono indicati le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui al citato comma 2.

Richiamato il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Dato atto che, nella logica del D. Lgs. 150/2009, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a tre

scopi: a) sottoporre al controllo diffuso il ciclo della performance per consentirne il miglioramento; b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dagli enti, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione; c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Precisato che alcune difficoltà di natura organizzativa non hanno consentito di attuare integralmente le disposizioni fornite dall'ANAC ed in particolare la mappatura integrale di tutti i processi, inclusi i procedimenti dell'ente.

Rilevato, al riguardo, che le condizioni di difficoltà organizzativa riguardano la limitata dimensione demografica dell'ente, le limitate conoscenze disponibili, l'inadeguatezza delle risorse disponibili.

Rilevato altresì che il Piano di Prevenzione della Corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico che può essere modificato successivamente ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nelle deliberazioni ANAC.

Dato atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) ed il Piano della Trasparenza e l'Integrità e l'Integrità (PTTI) vanno necessariamente correlati agli altri strumenti di programmazione dell'amministrazione ed in particolare al Piano della performance organizzativa ed individuale dell'ente.

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2017-2019, quale strumento utile per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, nelle risultanze di cui all'allegato 1.

Inteso, pertanto, provvedere all'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2017/2019 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Richiamato l'art. 1, comma 60, della L. 190/2012 il quale prevede che, decorsi centoventi giorni dalla data di entrata in vigore, vengano definiti, fra l'altro, gli adempimenti degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, con riguardo, in particolare "a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della Funzione Pubblica".

Per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate,

si propone

1. di approvare il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC) 2017-2019, unitamente al *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (PTTI) predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza allegato alla presente, unito alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare pubblicità al presente Piano tramite il sito WEB del Comune nella sezione "Amministrazione Trasparente";
3. di disporre che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPC ed il PTTI e gli altri strumenti della programmazione dell'ente ed in particolare con la programmazione strategica (DUP), il Piano della Performance, stabilendo che le misure previste nel PTPCT 2017-2019 costituiscono obiettivi individuali dei Responsabili dei Servizi;
4. di dare atto che il Piano sarà aggiornato secondo quanto prescritto dal dettato legislativo;
5. di dichiarare la deliberazione di cui alla presente proposta immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L.R. n. 21/2003, come sostituito dall'art. 17 comma 12 della L.R. 17/2004, stante l'obbligo di approvare il documento entro il 31 gennaio.

- o o o o o -

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Villesse, 31 gennaio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO MARIA CONCETTA MONETTI

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la su estesa proposta di deliberazione.

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 267/2000, in merito alla regolarità tecnica della proposta deliberativa.

Ritenuto opportuno far propria la predetta proposta di deliberazione, con votazione palese ed esito favorevole unanime,

d e l i b e r a

di approvare la suddetta proposta di deliberazione, considerandola come atto proprio ad ogni conseguente effetto di legge.

Indi, con separata votazione palese ad esito favorevole unanime, il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L.R. 21/2003 come sostituito dall'art. 17 comma 12 della L.R. 17/2004.

- o o o o o -

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente
F.to Claudio Deffendi

Il Segretario
F.to Maria Concetta Monetti

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005.

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line dal 02/02/2017 al 17/02/2017 per quindici giorni consecutivi, ai sensi della L.R. n. 21/2003 e successive modificazioni e comunicata ai capigruppo consiliari.

Villesse, lì 02/02/2017

Il Responsabile della Pubblicazione
F.to Roberta Andrian

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005.

ATTESTATO DI ESECUTIVITA`

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 31/01/2017, poiché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 1, comma 19 della L.R. 11/12/2003 n. 21 come modificato dall'art. 17 della L.R. 24/05/2004 n. 17).

Villesse, lì 02/02/2017

Il Responsabile dell'esecutività
F.to Roberta Andrian

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005.

È copia dell'originale firmato digitalmente.